

Grande Milano

L'ufficio giudiziario diventerà sezione di Busto Pretura declassata? Gallarate si ribella

Un consigliere del Pli chiede l'intervento del ministro Vassalli

«Il declassamento della pretura di Gallarate, che diventerà una sezione dipendente di quella di Busto Arsizio a partire dal prossimo 24 ottobre (in seguito alla legge che ha istituito le preture circondariali), non gioverà a nessuno. Ci saranno disagi per gli avvocati che dovranno recarsi a Busto Arsizio per seguire le pratiche in corso e ci saranno problemi per la gente, per le parti in causa. Non solo: la pretura di Gallarate ha raggiunto un ottimo assetto organizzativo che rischia di essere compromesso dal passaggio alle dipendenze di Busto Arsizio».

La lunga requisitoria, che si è tradotta in una mozione che verrà discussa nella prossima seduta del consiglio municipale di Gallarate, è dell'avvocato Victor Nicoletti, consigliere comunale del Pli. Nicoletti chiede al sindaco Giuseppe Di Lella, che si faccia interprete assieme ai parlamentari della zona (Carlo Senaldi e Paola Caccia della Dc, e Andrea Buffoni del Psi) «del gravissimo disagio derivante dall'ingiustificato declassamento della pretura di Gallarate».

Domanda inoltre che questi disagi vengono fatti conoscere al ministro della Giustizia Giuliano Vassalli e che il sindaco, assieme ai parlamentari si impegnino per la riqualificazione della pretura cittadina. «Do-



Giuseppe Di Lella

vrebbe diventare di tipo circondariale e non una semplice sezione dipendente da Busto Arsizio». Se ciò non avverrà - prosegue Nicoletti - mi auguro che restino almeno gli uffici di Cancelleria e del Pubblico ministero. Attualmente l'istruttoria nei procedimenti penali è svolta dal pretore che esercita il ruolo di Pubblico ministero. Ma dal 24 ottobre entrerà in vigore questa figura specifica anche nelle preture. Se l'ufficio del Pm si svolgerà in quella sede mentre il dibattimento si trasferirà nell'aula della pretura di Gallarate. Dunque ci sarà un continuo e dispendioso trasferimento dei fascicoli da una

città all'altra. Se l'ufficio del Pubblico ministero sarà istituito anche a Gallarate l'istruttoria potrà essere svolta direttamente qui e i procedimenti saranno più snelli».

Victor Nicoletti non è d'accordo nemmeno sul previsto incremento di lavoro a carico della pretura di Busto Arsizio. «Il mandamento territoriale di Gallarate - dice - cioè il territorio su cui ha competenza in questo momento la pretura, comprende 23 comuni e una popolazione di oltre 200mila abitanti. Nonostante ciò, grazie alla collaborazione tra i magistrati e i funzionari, siamo riusciti a organizzare bene il lavoro. Temo però che la qualità del servizio peggiorerà se l'enorme attività che svolgiamo a Gallarate verrà trasferita a Busto Arsizio».

Giuseppe Di Lella ha raccolto l'appello del consigliere comunale del Pli. «Condivido quello che dice Nicoletti - commenta il sindaco - e prenderò contatti con i parlamentari. Quando la mozione sarà in discussione in consiglio comunale. Chiederò che i due uffici restino a Gallarate. Ma non credo che il nostro interessamento possa servire a qualcosa. La legge è legge ed è stato deciso che la pretura circondariale sarà quella di Busto Arsizio».

Giovanni Baldoni

Il progetto, al vaglio

Cassina spesa

Dc e Pci, partiti di mag

Il nuovo piano commerciale che regolerà le attività produttive di Cassina de' Pecchi per i prossimi quattro anni è pronto al decollo. Lo studio è al vaglio delle commissioni e verrà approvato dal consiglio comunale alla fine del mese.

«Con questo documento - spiega il vicesindaco e assessore al Commercio, il comunista Roberto Bertolotti - intendiamo seguire nelle linee generali le direttive del vecchio piano, che scade proprio in questo periodo. Cassina dal punto di vista commerciale ha ancora diverse carenze. Alcune zone sono totalmente sguarnite e i cittadini sono costretti a fare la spesa altrove. Proprio per questo motivo la programmazione deve tener conto delle necessità effettive degli abitanti».

Il piano prevede infatti l'incremento di negozi soprattutto nelle aree residenziali sviluppatesi negli ultimi anni.

Nella zona di Camporico, poi, è prevista la nascita di un «centro commerciale integrato», per il quale si è appena conclusa la gara d'appalto non senza strascichi polemici.

Infatti, sulla scelta dell'operatore che dovrebbe realizzare il centro i due partiti

Sesto, sotto accusa le condizioni della materna San Michele e dell'element

Denuncia per due scuole a ris

(n. pont.) - La prima richiesta è stata avanzata con una lettera nell'ottobre dell'87. L'ultima, nel novembre del

per i bambini, oltre alla scarsa igiene dovuta alla struttura degradata - dice il presidente - gli ufficiali sanitari

che promessa ma nessun intervento».

Per quanto riguarda la scuola materna San Michele gli interventi urgenti riguard

la copertura delle colonne dalle quali spuntano pezzi di ferro e la sistemazione del giardino. Per le elementari invece, i maggiori problemi